

Stazioni italiane in Antartide: Mario Zucchelli e Concordia



Stazione Mario Zucchelli

La stazione Mario Zucchelli, è una base scientifica italiana situata in una zona extraterritoriale, precisamente in Antartide, avente carattere permanente, operativa dal 1985.



Storia

Il primo tentativo di aprire una base permanente in Antartide per ospitarvi una missione scientifica italiana risale agli anni 1958-1959, quando l'idea fu promossa da Silvio Zavatti. La stazione permanente fu stabilita nell'area denominata Baia Terra Nova, sopra una roccia granita, nella costa di Scott. Copre una superficie di circa 7.100 m² a cui, oltre a magazzini, laboratori, impianti, servizi e alloggi, si aggiungono varie unità satellitari. Nel 2004 è stata intitolata all'omonimo ingegnere, che è stato alla guida del progetto Antartide dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, deceduto il 24 ottobre 2003.

Attività

La base è operativa durante i mesi primaverili ed estivi dell'emisfero australe (ottobre - febbraio), e rappresenta l'asse funzionale di tutte le attività di ricerca scientifica italiana in Antartide: sostegno logistico alla base italo-francese Concordia - Dome C, base di supporto per la nave oceanografica antartica Italica, punto di partenza delle traverse e di coordinamenti dei campi remoti di rilevamento italiani. Al 2016, è arrivata ad ospitare 31 spedizioni scientifiche, che negli ultimi anni hanno raggiunto una media di 250-300 ricercatori all'anno.



Stazione Concordia

La costruzione della stazione è frutto di un accordo del 1993, tra l'ENEA e la francese IPEV. Nel 1996 venne realizzata una prima installazione temporanea, operativa solo nella stagione estive (questa struttura serviva da supporto alla missione EPICA). Agli inizi del 2005, al termine della missione, la stazione è stata trasformata in una stazione scientifica permanente. La prima missione invernale (con 13 persone, di cui 11 francesi e 2 italiani) ha avuto inizio il 13 febbraio 2005.



Strutture

La Stazione Concordia ha una capacità massima di 65 persone ed ospita fino a 32 persone nel periodo estivo e un massimo di 16 in quello invernale. La stazione principale (stazione invernale) è costituita da due edifici con strutture rivestite da pannelli altamente isolanti in grado di resistere al freddo estremo e a un'elevata escursione termica tra l'interno e l'esterno. Un edificio è dedicato alle attività "silenziose", mentre l'altro alle attività "rumorose". In un edificio adiacente alla struttura principale, prendono posto tutti i sistemi che permettono il funzionamento della stazione, come generatori e depuratori. La stazione si occupa di: Glaciologia, Fisica dell'Atmosfera, Climatologia e Astronomia.



Trasporti

L'approvvigionamento e il collegamento della base vengono assicurati da diversi mezzi di trasporto, sia aerei sia terrestri: Gran parte del materiale viene trasportato da tre convogli terrestri organizzati durante la campagna estiva.



Lavoro realizzato da:



Bianca Torrisi

&



Matteo Sinitò